

La manifestazione nazionale dell'Inrl andrà in scena a Roma il prossimo 21 giugno

Un'assemblea da tutto esaurito

Saranno molte le figure istituzionali e professionali presenti

Numerose presenze istituzionali e professionali all'assemblea nazionale dell'Inrl, che si terrà la prossima settimana a Roma, presso l'Hotel Bernini. Tra gli invitati che hanno già dato la loro adesione, figurano Fabio Massimo Castaldo, vicepresidente del Parlamento europeo, Mario Baccini, presidente dell'Ente nazionale per il microcredito, mons. Vittorio Formenti, direttore dell'ufficio centrale di statistica della Chiesa cattolica, il presidente del Cnel, Tiziano Treu, il presidente della Link campus university, Vincenzo Scotti, il presidente nazionale di Conflavoro, Roberto Capobianco, Giovanni Puoti, rettore vicario dell'università «Niccolò Cusano», l'avvocato generale dello Stato emerito, Michele Dipace, e la coordinatrice del master in auditing e controllo interno all'Università di Pisa, Michela Craca.

L'assemblea si articolerà con una prima parte pubblica aperta dalla relazione del presidente nazionale dell'Inrl, Virgilio Baresi, cui seguiranno i saluti istituzionali e si proseguirà con una parte riservata ai delegati iscritti, con le relazioni del consiglio nazionale Inrl, del collegio dei revisori e interventi dei delegati. A chiusura è programmata una parte straordinaria per l'approvazione del nuovo statuto mediante atto pubblico. L'evento assembleare di quest'anno ricopre grande rilevanza perché vuole essere soprattutto un momento di confronto fortemente voluto dal Consiglio nazionale che si è riunito ieri a Roma proprio per mettere a punto gli impegni del secondo semestre dell'anno, con una esaustiva relazione del responsabile Inrl per la formazione professionale, il vicesegretario nazionale Ciro Monetta. La giornata del 21 giugno proseguirà poi con il corso formativo frontale sempre presso l'Hotel Bernini: a condurre il primo corso frontale del 2019 con partecipazione gratuita, che darà diritto a 5 crediti formativi, saranno due docenti accreditati al Mef, Anna Ruggieri e Roberto Bellotti ad anticipare i cattedratici dell'Università di Pisa e della Link Campus di Roma che comporranno il «panel» del programma formativo Inrl per il 2019-2020. Alla giornata parteciperà anche la Sigma Studi, broker di assicurazioni e partner dell'Inrl, che presenterà prodotti assicurativi innovativi per il mondo professionale della revisione. «Abbiamo voluto inaugurare la stagione formativa con oneri a carico dell'istituto, che completerà una giornata di significativa aggregazione all'interno dell'istituto», sottolinea il presidente



Un recente incontro Inrl nell'auletta parlamentare di Roma

Inrl Virgilio Baresi, «con due docenti particolarmente apprezzati dall'istituto e già noti tra gli iscritti, che assicureranno ai colleghi una esaustiva e qualificante illustrazione degli strumenti a disposizione dei professionisti per ottemperare agli obblighi di legge in tema di revisione contabile, e nel rispetto delle direttive del Mef. In particolare i docenti approfondiranno i passaggi più significativi del codice dei principi di deontologia professionale, riservatezza e segreto professionale dei soggetti abilitati all'esercizio di revisione legale dei conti».

La responsabilità del revisore nei confronti della governance.

Con l'introduzione dei principi di revisione internazionali (Isa Italia), in attuazione dell'art. 11 del dlgs 39/2010, si è resa obbligatoria la comunicazione con i responsabili della governance. In particolare essa è regolata specificatamente dall'Isa Italia n. 260 e n. 265 per tutti i soggetti non Eip, mentre per i soggetti Eip è integrata dagli artt. 6 e 11 del regolamento 537/UE. E si tratta di un passaggio-chiave nell'attività di revisione legale. Gli obiettivi da raggiungere attraverso la comunicazione riguardano la massima chiarezza nelle comunicazioni ai responsabili della governance circa le responsabilità del revisore legale in relazione alla revisione del bilancio e una descrizione generale della portata e della tempistica riportate nel piano della stessa revisione; inoltre, ottenere dai responsabili della governance le informazioni rilevanti ai fini della revisione legale da effettuare; e infine fornire tempestivamente ai responsabili della

governance tutte le osservazioni emerse durante la revisione ritenute significative e pertinenti alla loro responsabilità di supervisione nel processo di predisposizione dell'informazione finanziaria. È bene sottolineare che i principi di revisione non richiedono al revisore di definire procedure di revisione al fine di identificare ulteriori aspetti da comunicare ai responsabili della governance. Gli aspetti da comunicare ai soggetti responsabili delle attività di governance, si distinguono in modo ben definito in quanto il principio Isa Italia 260 indica gli aspetti specifici che devono essere comunicati quali la responsabilità del revisore legale nella revisione del bilancio, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile ed i risultati significativi emersi dalla revisione contabile. Mentre il principio Isa 265 dispone l'obbligo da parte del revisore di comunicare per iscritto, sia ai responsabili della governance che alla direzione, eventuali carenze significative, mentre, anche solo verbalmente, le altre

eventuali carenze identificate nel controllo di gestione interno. In caso, poi, si tratti di soggetti Eip oltre a quanto indicato precedentemente, il revisore legale è obbligato a comunicare al comitato di controllo interno ed alla governance, in forma scritta, ai sensi dell'art. 11 del Reg. Eu n. 537/2014, tutte le ulteriori informazioni oltre a fornire la conferma della propria indipendenza e del rispetto dei principi etici ai sensi dell'art. 6, p.f. 2, lett. a) del citato regolamento. Come già detto, le comunicazioni del revisore possono essere effettuate sia verbalmente che in forma scritta. La forma è influenzata da fattori quali la struttura operativa, la struttura giuridica, la dimensione, nonché a seconda delle procedure di comunicazione interne della società; ma anche da fattori legati alla natura, delicatezza e importanza dei fatti e delle circostanze nello svolgimento delle attività di governance. Altro fattore determinante deriva dagli accordi presi per incontri periodici, nonché per la comunicazione di fatti e circostanze

d'interesse per lo svolgimento delle attività di governance; nonché dalla natura dei contatti e la frequenza degli stessi che il revisore normalmente ha con i responsabili della governance. In tutti i modi qualora il revisore dovesse ritenere la comunicazione verbale non adeguata alle circostanze, deve effettuare le comunicazioni in forma scritta. In caso di soggetti Eip è obbligatoria la forma scritta. Infine è bene precisare che il revisore deve comunque documentare nelle proprie cartelle di lavoro tutti gli argomenti comunicati verbalmente alle persone che hanno responsabilità di governance nonché ogni risposta ricevuta su questi argomenti. La documentazione potrà essere composta anche da un verbale dell'incontro che il revisore legale ha intrattenuto con la governance. Una eventuale comunicazione inadeguata sarà indubbiamente indice di scarso livello di controllo interno e può influenzare la valutazione in merito ai rischi di errori significativi conseguenti a debolezze e/o carenze dell'ambiente di controllo. Il revisore deve valutare quindi se la reciproca comunicazione tra revisore legale e governance è stata adeguata con il piano di revisione predisposto. In caso negativo, il revisore deve valutare gli eventuali effetti che potrebbero avere sulla propria valutazione dei rischi di errori significativi e/o sulla capacità di acquisire elementi probativi sufficienti, e deve eventualmente intraprendere tutte le azioni ritenute utili e appropriate.

Pagina a cura di
INRL
(Istituto Nazionale Revisori Legali)
Sede legale: Via Longoni 2 - 20159 Milano
Sede amministrativa:
Piazza della Rotonda 70 - 00186 Roma
Ufficio di Rappresentanza:
Rue de l'Industrie 42 - Bruxelles
email: segreteria@revisori.it
www.revisori.it

REVISORI NEWS

Nuove regole sui bilanci, i chiarimenti dell'Oic

Il nuovo dettato normativo in materia di bilancio contiene alcune rilevanti integrazioni che sono state evidenziate da una recente pubblicazione dell'Oic, l'Organismo italiano di contabilità, nella quale sono state approfondite alcune tecniche e modalità di contabilizzazione nella rivalutazione di un bene d'impresa, proprio sulla base del nuovo dettato normativo. Nel dettaglio vengono chiariti quali sono i beni che possono essere oggetto di rivalutazione e quali ne sono esclusi, come rilevare la rivalutazione sia nell'attivo patrimoniale che nel patrimonio netto e le conseguenze di

fiscalità differita dell'operazione. Vengono esclusi i beni prodotti dall'attività di impresa, (quindi le rimanenze in giacenza), nonché i beni utilizzati sulla base dei contratti di leasing. Riguardo ad essi, è bene sottolineare che la rivalutazione è possibile solo se sono stati riscattati e quindi iscritti nello stato patrimoniale. Il redattore del bilancio, sempre secondo gli analisti, deve dunque redigere una rivalutazione tenendo presenti alcuni fattori determinanti, fra i quali l'eventuale maggiore capacità produttiva, prolungata possibilità di utilizzazione del bene nonché, per i titoli immobilizzati, il valore corrente delle quotazioni in mercati regolamentati italiani o esteri.